



CRONACHE BOLOGNESI



EUROLEAGUE
WOMEN



65 FINAL 62



ANNO 5 - NUMERO 2 (181) - 12 GENNAIO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



L'ultimo turno del girone di andata non ha registrato sostanziali cambiamenti in vetta alla classifica con l'Inter campione d'inverno che continua a dettare legge e la Juve che non si arrende e mantiene il distacco in quantità molto contenuta. Entrambe erano attese da impegni alla portata con formazioni in lotta per non retrocedere ed era logico ipotizzare due vittorie senza eccessivi problemi. La superiorità tecnica invece non è apparsa evidente e fin dai primi minuti hanno faticato tantissimo finendo anche in svantaggio. Per superare il momento difficile sono state determinanti sviste arbitrali, rigori ed espulsioni che alla fine hanno portato tre punti soffertissimi che si consideravano conquistati prima ancora di cominciare la partita.

L'Inter ha fatto una fatica incredibile per battere il Verona che a San Siro ha avuto addirittura la possibilità di pareggiare al 100' con un rigore che è finito sul palo. I veneti si sono presentati decisi e ben organizzati ed hanno dimostrato di valere una posizione molto più rassicurante di quella che attualmente occupano in classifica. L'Inter era partita bene andando in vantaggio grazie ad un gol segnato da Lautaro che raggiunge le 16 reti che gli valgono la prima posizione in solitario nella classifica dei bomber. A quel punto del match era logico attendersi il bis che avrebbe assicurato i tre punti finali e invece è stato il Verona a pareggiare. La maggior classe dei nerazzurri è venuta però a galla ed ha fruttato il 2-1 troppo punitivo per il Verona che ha fallito anche un rigore. I veneti ora hanno l'occasione per rilanciarsi perché nel prossimo turno ospiteranno l'Empoli al Bentegodi. Turno molto meno facile invece per l'Inter che sarà a Monza in un derby ad alto rischio.

La Juve ha allungato la serie positiva facendo risultato pieno a Salerno ma ci è riuscita soffrendo come e forse più dell'Inter. A pochi minuti dal fischio finale i bianconeri erano ancora sull'1-1 ed hanno centrato l'obiettivo solo sfruttando la superiorità numerica che ha tolto ogni speranza alla Salernitana. Un passo falso capita a tutti ma sarà interessante vedere nel prossimo turno come la Juve se la caverà con il Sassuolo che riesce a dare il meglio di sé in trasferta sul campo delle formazioni più forti.

Turno facile per il Milan che ad Empoli ha segnato con una regolarità impressionante tenendo sempre le redini del gioco. La partita non ha avuto storia fin dai primi minuti e il tris si è concretizzato con una logica che rispecchia quanto si è visto in campo. Giornata molto positiva dei milanisti perché è tornato al gol anche Giroud, seppure su rigore, che consolida così la sua posizione nella classifica dei marcatori. I rossoneri rafforzano la terza piazza in classifica generale mentre i toscani restano nelle posizioni di coda che diventano sempre più una condanna alla retrocessione. Il prossimo turno sarà molto interessante per verificare lo stato di salute del Milan che riceverà a San Siro una Roma sempre imprevedibile nel bene e nel male.

La partita che poteva dare nuove indicazioni era quella dell'Olimpico tra la Roma e l'Atalanta ma non è emerso nulla di veramente interessante tranne la conferma che i bergamaschi si esprimono al meglio in trasferta. L'Atalanta ha perso l'occasione di fare il gran colpo perché era andata subito in vantaggio e sembrava tenere il risultato ma un rigore trasformato da Dybala ha riequilibrato le sorti dell'incontro e fissato i valori reali in campo.

Una parziale delusione l'ha data il Bologna che, nonostante abbia dominato la partita, al Dall'Ara ha rischiato grosso con il Genoa. I liguri per 90 minuti hanno pensato solo a fare muro per non subire reti ma hanno comunque il merito di aver sfruttato al meglio l'unica occasione giunta su l'unico tiro in porta che hanno effettuato. Il Bologna è parso al di sotto delle sue abituali potenzialità tecniche specie sulle fasce dove ha pagato cara

l'assenza di alcuni titolari ma si è consolato con la splendida prova di alcuni giovani elementi in grande crescita e con l'aver limitato i danni al 95' con la meritata rete del pari. Restano comunque alcuni problemi che il prossimo impegno di Coppa con la Fiorentina potrebbe addirittura aumentare, perplessità che devono essere cancellate al più presto in campionato nella prima di ritorno a Cagliari. In Sardegna mancherà Zirkzee per squalifica ma si spera che Orsolini abbia nel frattempo ritrovato la miglior condizione e l'attacco torni a regalare reti in buon numero. Le cifre del Bologna finora non sono a livello di una formazione che punta all'Europa perché è vero che incassa poche reti (16) ma è altrettanto vero che ne ha realizzate appena 22, in media poco più di una a partita. Non sembra fare la differenza per ora il fatto di aver giocato un turno in più al Dall'Ara perché il Bologna ha conquistato ottimi punti (e ne avrebbe avuti ancora di più se non fosse stato danneggiato dagli arbitri) sia in casa che in trasferta, dove ha ottenuto il massimo solo in un'occasione a Salerno. La Fiorentina delude dopo una convincente serie positiva di tre vittorie consecutive e finisce sconfitta in casa del Sassuolo che finalmente riesce ad esprimersi al meglio in sintonia con il potenziale tecnico di cui dispone. Gli emiliani hanno sfruttato al meglio l'immediata occasione che si è presentata e poi hanno tenuto bene il vantaggio senza perdere convinzione anche quando il VAR ha negato il raddoppio. A conferma della grinta del Sassuolo c'è pure il comportamento in campo dopo l'assegnazione di un rigore ai viola che però è stato parato e che avrebbe tolto punti meritatissimi ai neroverdi. Torino-Napoli doveva dare indicazioni precise sulla reale consistenza tecnica di entrambe e le aspettative non sono andate deluse perché i granata hanno fatto il bello e cattivo tempo sfruttando il momento terribile dei napoletani che potrebbe anche costare la panchina a Mazzarri. Il 3-0 è lo specchio fedele di come il Napoli non abbia mai messo in crisi la difesa di casa ed abbia subito invece con una arrendevolezza che non è spiegabile se non con un crollo generale di condizione e grinta che mettono a rischio anche un posto in proiezione europea. Per il Torino è stato fin troppo facile andare a segno e dominare, specie dopo che il Napoli è rimasto in 10, e chiudere in bellezza una prova che lo rilancia in classifica proprio alle spalle del Napoli e soprattutto nella stima dei tecnici avversari dopo alcune prove non troppo convincenti. Giornata no per il Frosinone che sperava di rilanciarsi con una prova convincente sul proprio campo dopo quattro ko consecutivi ed è invece naufragato molto più di quanto non dica il risultato. Il Monza infatti è arrivato addirittura ad ottenere tre gol di vantaggio prima di pagare alla distanza il ritorno del Frosinone che non ha però dato l'impressione di poter riagguantare il pari. L'Udinese che ha vissuto momenti molto piacevoli col Bologna non li ha ripetuti con la Lazio che è andata subito in svantaggio ma ha prima pareggiato e poi rovesciato il risultato senza correre eccessivi pericoli. I laziali stanno vivendo un ottimo periodo che li ha rilanciati in classifica e possono guardare con fiducia ai prossimi impegni con Lecce (all'Olimpico), a Torino col Toro ed infine in casa con il Napoli. Per i friulani il futuro è sempre difficile perché andranno a Firenze, poi se la vedranno col Milan e saranno di nuovo in trasferta a Bergamo. Il Lecce non è andato oltre il pari sul proprio campo contro un Cagliari che non è apparso molto quadrato ed ha rischiato di chiudere battuto. La divisione dei punti soddisfa solo i sardi ed entrambe le formazioni restano nelle zone a rischio della bassa classifica che, Sassuolo a parte, non hanno registrato grandi cambiamenti.



Credit Photo: Bologna F.C. Fb



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



19a GIORNATA

Bologna-Genoa	1-1	Gudmundsson, De Silvestri
Empoli-Milan	0-3	Loftus-Cheek, (rig) Giroud, Traore
Frosinone-Monza	2-3	Mota, Carboni, (aut) Soulé, Harroui, (rig) Soulé
Inter-Verona	2-1	Martinez, Henry, Frattesi
Lecce-Cagliari	1-1	Gendrey, Oristanio
Roma-Atalanta	1-1	Koopmeiners, (rig) Dybala
Salernitana-Juventus	1-2	Maggiore, Iling Junior, Vlahovic
Sassuolo-Fiorentina	1-0	Pinamonti
Torino-Napoli	3-0	Sanabria, Vlasic, Buongiorno
Udinese-Lazio	1-2	Pellegrini, Wallace, Vecino

Marcatori

16 reti: Martinez (1 rig.) (Inter);
9 reti: Giroud (4 rig.) (Milan); Berardi (5 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Soulé (3 rig.) (Frosinone); Gudmundsson (1 rig.) (Genoa); Lukaku (Roma);
7 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee (1 rig.) (Bologna); Calhanoglu (6 rig.), Thuram (Inter); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Osimhen (2 rig.) (Napoli); Pinamonti (Sassuolo);
6 reti: Bonaventura, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Lucca (Udinese);
5 reti: Scamacca (Atalanta); Ngonge (H. Verona); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Kvaratskhelia, Politano (1 rig.) (Napoli); Dybala (3 rig.) (Roma); Zapata (1 Atalanta) (Torino);
4 reti: Ederson, Koopmeiners (Atalanta); Ferguson, Orsolini (1 rig.) (Bologna); Pavoletti (Cagliari); Djuric (1 rig.) (H. Verona); Immobile (3 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Candreva, Dia (1 rig.) (Salernitana); Zapata (Torino);
3 reti: Luvumbo (Cagliari); Caputo (1 rig.) (Empoli); Beltran (1 rig.), Martinez Quarta (Fiorentina); Harroui (1 rig.) (Frosinone); Retegui (Genoa); Henry (H. Verona); Dimarco (Inter); Gatti, Rabiot (Juventus); Luis Alberto, Vecino, Zaccagni (Lazio); Piccoli (1 rig.) (Lecce); Jovic, Leao, Okafor, Tomori (Milan); Colombo (Monza); Raspadori (Napoli); Belotti (Roma); Thorstvedt (Sassuolo); Buongiorno, Radonijc, Sanabria (1 rig.) (Torino); Pereyra (1 rig.) (Udinese);
2 reti: Muriel, Pasalic (Atalanta); De Silvestri, Fabbian (Bologna); Dossena, Oristanio, Viola (Cagliari); Brescianini, Mazzitelli, Monterisi (Frosinone); Dragusin, Malinovskyi (Genoa); Barella, Dumfries, Frattesi, Mkhitarjan (Inter); Milik (Juventus); Castellanos (Lazio); Almqvist, Banda, Oudin (Lecce); Hernandez (1 rig.), Loftus-Cheek, Reijnders (Milan); Carboni, Mota (Monza); Elmas, Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Cristante, El Shaarawy, Mancini, Pellegrini (Roma); Simy (Salernitana); Henrique (Sassuolo); Ilic, Vlasic (Torino); Samardzic, Thauvin (1 rig.), Wallace (Udinese);

Classifica

Internazionale	48
Juventus	46
Milan	39
Fiorentina	33
Bologna	32
Atalanta	30
Lazio	30
Roma	29
Napoli	28
Torino	27
Monza	25
Genoa	21
Lecce	21
Frosinone	19
Sassuolo	19
Udinese	17
Cagliari	15
Hellas Verona	14
Empoli	13
Salernitana	12

Marcatori Bologna:

7 reti: Zirkzee.
4 reti: Ferguson, Orsolini.
2 reti: De Silvestri, Fabbian.
1 rete: Lykogiannis, Moro.
1 autorete: Kristensen (Roma)



Bologna-Genoa 1-1



PREZIOSO PARI

Dopo la sconfitta a Udine il Bologna rischia il secondo ko consecutivo, ma fortunatamente arriva un pareggio in finale grazie alla rete di De Silvestri

Il 5 gennaio 2023 il Bologna pareggia con il Genoa al Dall'Ara dopo aver tenuto tutti i suoi estimatori con il fiato sospeso e sconfigge il secondo ko consecutivo.

Il goal del pareggio arriva grazie a De Silvestri che, alla fine del recupero, regala un punto alla squadra felsinea, riuscendo a pareggiare l'iniziale vantaggio del Genoa ad opera di Gudmundsson.

Dopo circa 70' poco brillanti e decisamente sterili il Bologna ha saputo rialzare la testa. Per fortuna a salvarlo è intervenuto De Silvestri, che ha regalato un punto alla sua squadra, permettendole di salire a quota 32. Adesso l'obiettivo è ricaricarsi in attesa della partita di martedì 9 Gennaio in Coppa Italia

Mancano poche ore all'inizio della gara e Gilardino vede cadere vittime dell'influenza altri due giocatori: De Winter e Bani, e insieme a Dragusin ci sono anche Sabelli e Vogliacco. Nel Bologna si alternano ancora in porta il titolare e Ravaglia. Funge anche da titolare Urbanski, con Motta che lascia in panchina Saelemaekers. In avanti c'è Zirkzee, con la fascia da titolare al braccio.

Purtroppo la prima rete è di Gudmundsson al 20', dopo un fallo di Posch su Messias, l'islandese calcia una punizione dal vertice, il suo destro finisce in porta sul secondo palo e spiazza Ravaglia. Il Genoa passa a condurre sul Bologna e purtroppo il portiere, classe 1999, non è esente da colpe. Colpe ne ha anche un Bologna, apparso troppo debole nella gestione della palla, e non in grado di creare delle occasioni se non quando a calciare è Orsolini che fa intervenire Martinez e nel finale di primo tempo cerca di mettercela tutta. Inizia la ripresa e Motta cambia i giochi, mettendo dentro Kristiansen, Saelemaekers e Aebischer. La fascia sinistra, così, prova a riprendersi, alla mezz'ora un mancino di Aebischer viene respinto da Martinez, e un paio di minuti più tardi viene annullato il pareggio di Calafiori per fuorigioco. Il Bologna arriva a dieci minuti dalla fine e Saelemaekers mette in moto Kristiansen che manda un traversone per Zirkzee, ma la conclusione è deviata in angolo. Finisce in angolo anche la conclusione di Calafiori, che, da solo, porta Martinez a intervenire. Stessa cosa poco dopo per il tentativo di Zirkzee. Poi è la conclusione di De Silvestri, appena entrato al 95' a porre rimedio. : Mancano ancora due minuti di gioco, e il Bologna rischia di perdere. Infatti Gudmundsson, da calcio di punizione colpisce la traversa. Il match termina 1-1 in attesa di incontrare il Cagliari dove mancherà lo squalificato Zirkzee.

BOLOGNA-GENOA 1-1

Reti: 20' Gudmundsson, 90'+5' De Silvestri.

BOLOGNA (4-3-3): Ravaglia; Posch (87' De Silvestri), Lucumi, Calafiori, Lykogiannis (54' Kristiansen); Moro (54' Aebischer), Freuler; Orsolini, Fabbian, Urbanski (54' Saelemaekers); Zirkzee. - All. Motta.

GENOA (3-5-2): Martinez; Vogliacco, Dragusin, Vasquez (84' Matturro); Sabelli, Malinovskyi, Badelj, Frendrup, Messias (77' Haps); Ekuban (69' Retegui), Gudmundsson. - All. Gilardino.

Arbitro: Colombo di Como.

Rosalba Angiuli



Bologna-Genoa 1-1



Bologna 5° in classifica

IL BILANCIO DI UN GIRONE DI ANDATA ESALTANTE!

Dopo il clamoroso tonfo contro l'Udinese, il Bologna ha rischiato un brutto stop anche nella partita interna col Genoa: il goal in pieno recupero di capitano De Silvestri ci ha però evitato una sconfitta assolutamente immeritata e ha regalato ai rossoblù un prestigiosissimo quinto posto in classifica al termine del girone di andata: un piazzamento estremamente positivo (...e forse impensato, all'inizio del Campionato) per la Società, per il Mister Motta, per la squadra e per noi tifosi!

I numeri crudi parlano di 8 vittorie, 8 pareggi e appena 3 sconfitte, con 32 punti che, a metà campionato, collocano il Bologna in 5ª posizione in classifica, in piena lotta per un posto Europa, a un solo punto dalla Fiorentina al 4° posto valido per la Champion's League. Si tratta, ovviamente, di posizioni assolutamente provvisorie, con tutto un girone di ritorno ancora da disputare, ma non c'è dubbio che sia davvero esaltante, per tutti noi, trovarci a competere con squadre che, oggettivamente, all'inizio del Campionato apparivano più "attrezzate" di noi per un posto in Europa (Roma, Napoli, Atalanta, Fiorentina, Lazio), quando invece, fino allo scorso anno, ci eravamo abituati a trovarci a combattere contro squadre in lotta per il 12° posto!

Allo splendido piazzamento in Campionato, poi, vanno pure aggiunte le tre belle vittorie in Coppa Italia (in particolare, quella esaltante in casa dell'Inter, campione uscente nelle ultime due edizioni dello stesso trofeo, nonché finalista nell'ultima Champion's League e, da ieri, pure Campione d'Inverno in Campionato) che porteranno i nostri ragazzi martedì prossimo a Firenze a giocare il Quarto di Finale contro i "cugini" viola!

Aldilà dei punti conquistati, bisogna anche ricordare che il Bologna ha mostrato una continuità di gioco e di rendimento che lo ha portato a giocare contro tutti e su ogni campo a viso aperto, mostrando un proprio gioco e degli schemi confezionati alla perfezione dal Mister Motta ed eseguiti con diligenza da tutti i suoi giocatori, indipendentemente dalla formazione messa in campo e dall'avversario da affrontare. Non saranno certo le ultime due prove un po' sottotono contro Udinese e Genoa a cancellare lo splendido girone di andata disputato dai nostri ragazzi: un po' di stanchezza e un leggero calo di prestazioni di alcuni giocatori chiave come Zirkzee e Beukema, le assenze in contemporanea di Ndoye, Karlsson e, ieri, pure Ferguson, le prestazioni sottotono di Posh, Kristiansen e Saelemaekers, hanno portato a questo piccolo calo finale che comunque, nell'economia generale di un intero girone, doveva essere messo in preventivo: non siamo certo il Real Madrid e ci può stare che, dopo 17 partite di Campionato e 3 di Coppa Italia giocate ad altissimo livello, la squadra abbia subito un lieve calo di prestazioni.

Rimane il fatto, indiscutibile, che i ragazzi di Motta hanno sbagliato una sola partita in tutta questa prima metà di stagione, quella di Udine, mentre in tutte le altre 18 hanno sempre mantenuto con sicurezza e determinazione il controllo del gioco, senza farsi sovrastare da nessuno! Guardando le statistiche, infatti, risulta che, nei 19 incontri disputati finora, il Bologna ha mantenuto in media un possesso palla pari al 57,4% negli incontri casalinghi e al 56,9% in quelli fuori casa: solamente nelle due trasferte contro le prime in classifica abbiamo lasciato agli avversari il controllo del gioco (58% alla Juve e 63% all'Inter), tra l'altro in due incontri conclusi con due grandi pareggi e moltissimi rimpianti per il clamoroso furto subito allo Stadium torinese! Nelle altre partite, abbiamo condiviso il possesso palla negli incontri casalinghi contro Napoli, Lazio e Roma (49% contro 51% degli avversari, ottenendo, tra l'altro, un pareggio e due vittorie!) e abbiamo dominato nel possesso palla in tutte le altre partite, perfino nelle nostre uniche

tre sconfitte contro Milan (54%), Fiorentina (61%) e Udinese (addirittura 74%, nonostante la disfatta).

Se proprio c'è stata una piccola carenza da rimarcare nella nostra squadra, in questa prima metà di stagione, è stata una relativamente scarsa finalizzazione del nostro gioco: un così elevato dominio nel possesso palla, infatti, si è tradotto in una bassa percentuale di realizzazione, tanto che, con 22 reti segnate, il nostro attacco risulta solo il 10° della Serie A, anche se poi, di contro, la nostra difesa è risultata la terza meno battuta di tutto il Campionato, con appena 16 goal subiti.

Come verificatosi anche nella passata stagione, le difficoltà nel trovare la via della rete e nel portare in porto la vittoria si è manifestata più contro le squadre di medio-bassa classifica che contro quelle più forti del Campionato. Considerando infatti gli incontri contro le 10 compagini che occupano le prime posizioni in classifica, riscontriamo solamente due nostre sconfitte, peraltro onorevolissime, contro Milan e Fiorentina, due pareggi contro Napoli e Inter, due vittorie in trasferta rubateci da inauditi errori di arbitri e VAR contro Monza e Juventus, e ben 4 vittorie contro Atalanta, Roma, Lazio e Torino! Al contrario, tutti gli incontri contro le ultime 9 squadre in classifica, ad eccezione della netta vittoria contro l'Empoli (3-0), sono stati per noi forieri di grandi sofferenze: una brutta sconfitta contro l'Udinese, due modesti pareggi contro Verona e Sassuolo, un sofferto pareggio contro il Genoa, raggiunto in pieno recupero, un pareggio subito al 100' su rigore a Lecce, una rocambolesca vittoria contro il Cagliari al 90' su mezza papera del loro portiere e perfino le due vittorie contro Frosinone e Salernitana che, nonostante il nostro doppio vantaggio conseguito in appena 20' di gioco, si sono trasformate entrambe, dopo un goal dei nostri avversari, in grandi momenti di tensione e di preoccupazione nei minuti finali di due incontri che avremmo dovuto chiudere prima e controllare senza problemi fino alla fine.

Andiamo quindi a iniziare domenica prossima a Cagliari il girone di ritorno con tante speranze di poter finalmente conseguire, dopo oltre 20 anni, un posto in una delle competizioni europee! Sulla carta, probabilmente la Conference o l'Europa League dovrebbero essere più alla nostra portata, ma guardando la classifica notiamo che la Fiorentina (quarta!) è appena un punto sopra a noi, per cui sognare l'impossibile non è precluso a nessuno, tantomeno a una squadra come la nostra che aspetta il rientro in squadra di 2 giocatori fondamentali come Ndoye e Karlsson, il recupero in piena forma di Orsolini e le migliori prestazioni di Saelemaekers, Posh e Kristiansen, ancora inesprese fino ad oggi! Al contempo, ci godiamo tre giocatori eccezionali, frutto dell'incredibile fiuto e competenza di Sartori: un Ferguson assoluto leader a tutto campo della squadra, uno Zirkzee semplicemente magico, incredibile e qualunque altra parola vi venga in mente per descrivere compiutamente le sue invenzioni con la palla al piede, e infine un Calafiori che, proprio nell'ultimo incontro col Genoa, ha definitivamente strabiliato e conquistato tutti noi tifosi per quanto ha fatto in qualunque parte del campo si fosse trovato a giocare, per contrastare con successo un avversario o per infiltrarsi tra le file avversarie alla ricerca del goal!

Prima di andare a Cagliari, però, c'è da disputare il Quarto di Finale di Coppa Italia, martedì sera a Firenze, che potrebbe spalancarci le porte della Semifinale di un torneo a dir poco vergognoso (per come viene organizzato da anni dalla Lega imbarazzante) che però, per chi come noi si è guadagnato sul campo il diritto di andare avanti nella competizione con tre vittorie contro Cesena, Verona e Inter, rappresenterebbe un risultato estremamente prestigioso, a 25 anni dall'ultima nostra semifinale (nel 1999, proprio contro la Fiorentina) e a 50 anni dall'ultima nostra vittoria (nel 1974, contro il Palermo). Il goal di capitano De Silvestri al 95' contro il Genoa non solo ci ha evitato la seconda sconfitta consecutiva ma, soprattutto, ci ha dato la carica giusta per affrontare questo difficile impegno col morale alle stelle! Forza Bologna, allora, alla conquista di Firenze!!

Gianluca Burchi



Campionato Primavera

VITTORIA AD EMPOLI



Credit Photo: Bologna F.C. Fb



Il nuovo anno del Bologna Primavera inizia nel miglior modo possibile, con una vittoria per 2-1 in casa dell'Empoli che cancella immediatamente il ko che ha chiuso il 2023 contro la Fiorentina. Sono quindi quattro successi nelle ultime cinque gare per i rossoblù, ora saliti a 17 punti in classifica.

La squadra di Vigiani, in vantaggio 2-0 al termine della prima frazione grazie alla doppietta di Ravaglioli, ha gestito perfettamente la ripresa nonostante la rete in avvio di secondo tempo da parte di Corona.

Il Bologna approccia subito bene la partita e al 15' passa in vantaggio grazie al destro dal limite dell'area di Ravaglioli, bravissimo nello stop e tiro in rapida successione dopo una respinta del portiere empoiese su un corner calciato da Byar.

Al 22' arriva la risposta dell'Empoli con il colpo di testa di Dragoner sugli sviluppi di un calcio di punizione, ma Pessina è prontissimo nella respinta in tuffo. Un minuto più tardi, invece, Nabian non arriva con i tempi giusti su

una sponda di Corona in area, graziando così il Bologna a pochi passi dalla porta.

A tre minuti dall'intervallo, poi, un rinvio lungo di Pessina finisce nella zona di Ravaglioli, ancora super nel controllo a seguire per smarcarsi dalla marcatura di Gaj, e una volta a tu per tu con Seghetti è perfetto nel dribbling prima di depositare il pallone in porta per la seconda volta.

Al 49' un'uscita in ritardo di Pessina porta l'Empoli dal dischetto, con Corona preciso nel realizzare il rigore del 2-1 un minuto più tardi.

Lo stesso attaccante, al 63', colpisce il palo di testa su un cross dalla destra, mentre dalla parte opposta è Diop a rendersi pericoloso, ma il suo tiro dalla sinistra finisce sull'esterno della rete. La squadra di Vigiani non subisce più pericoli e al triplice fischio dell'arbitro la gioia è tutta rossoblù.

EMPOLI-BOLOGNA 1-2

Reti: 15' Ravaglioli, 42' Ravaglioli, 50' (rig.) Corona.

EMPOLI: Seghetti, Gaj, Dragoner, Stassin, Majdandzic (85' Fini); Vallarelli, Kaczmar-ski, Bacci, El Biache (68' Popov); Nabian (85' Ansah), Corona. - All. Birindelli.

BOLOGNA: Pessina, Carretti, De Luca, Svoboda, Baroncioni; Lai, Diop, Byar; Menegaz-zo; Tonin (86' Idaro), Ravaglioli (72' Ebone). - All. Vigiani.

ARBITRO: Ancora di Roma.

Fonte B.F.C.



Bologna-Genoa 1-1



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita



"Lollo ce l'ha dentro. Ha qualcosa di speciale in sé, si merita tutto. Questo gol è importante, alla fine siamo riusciti a segnare dopo aver dominato tutta la partita. Volevamo vincere ma per come si era messa va bene così. La squadra, il gruppo, ogni singolo giocatore trasmette valori importanti: noi manteniamo la nostra idea con rispetto del gioco, dell'avversario, facendo le cose giuste e cercando la vittoria. A inizio stagione forse nessuno si sarebbe immaginato che avremmo girato a 32: siamo contenti e abbiamo dimostrato di poter competere con tutte le squadre. Ora torniamo subito al lavoro pensando a martedì".

Le parole di Lorenzi De Silvestri nel post partita

"Dopo Udine volevamo dare dimostrazione di carattere, soprattutto a noi stessi. Non meritavamo la sconfitta, abbiamo fatto un secondo tempo meraviglioso a livello caratteriale, lottando fino all'ultimo. Il Genoa è stato bravo a difendersi ma nella ripresa abbiamo avuto tante occasioni. Io sono contento, avevo una gran voglia di giocare: prima di entrare ho detto al Mister che avrei segnato sul secondo palo. Da partite come quella di oggi in cui ci abbiamo creduto fino alla fine si può imparare molto.

Ora abbiamo un altro sogno, martedì andiamo a Firenze, gara secca di Coppa Italia, è un'opportunità, giochiamocela con grande voglia e avanti così.

Fa piacere l'affetto della gente, giochiamo anche per queste emozioni da condividere con loro".



Le parole di Alexis Saelemaekers nel post partita



"Quando sei competitivo vorresti sempre giocare dal primo minuto, ma il mister deve pensare a tutto il gruppo. Io lo accetto e quando entro faccio di tutto per aiutare la squadra, oggi ho fatto l'assist per Lollo e sono contento.

Se siamo in questa posizione della classifica significa che siamo giocatori di responsabilità, è vero siamo giovani ma ognuno di noi si prende le sue responsabilità.

Portiamo a casa un punto importante, abbiamo lottato fino alla fine e dimostrato di avere personalità. Ora dobbiamo mantenere questo spirito nelle prossime gare e prenderci più punti possibili".



Bologna Calcio Femminile

RAVENNA SCONFITTA

Buono l'inizio del 2024 per il Bologna FC Women che batte per 4-1 il Ravenna

Non poteva partire l'anno nel migliore dei modi per le ragazze del Bologna FC Women che, con la gara in casa di fondamentale importanza per la classifica, anche se il girone di andata paradossalmente non è ancora finito, battono per ben 4-1 il fanalino di coda Ravenna.

La partita giocata al Bonarelli di Granarolo, sotto una acqua scrosciante, del resto come il gran tifo sugli spalti del Fan Club capace di portare anche le ragazze della Pianorese allo stadio e di coinvolgere il settore a loro destinato, con fumogeni, cori e rullo di tamburo incessanti per tutto il corso della partita, i tifosi sono stati premiati da un Bologna FC Women in salute che alla fine dopo l'1-1 del Ravenna Women è riuscito nella ripresa ad andare per ben tre volte a segno, frutto sicuramente di maggiore capacità organizzativa vista fra i vari reparti, ma anche dalla volontà di non arrendersi mai e di cercare con tutte le forze il goal, anche dopo essere passate in vantaggio per 2-1, per mettere in ghiaccio la partita. Match che ha visto sostanzialmente il Ravenna restare aggrappato alla contesa fino al 60esimo minuto, dopo di che quasi in concomitanza con il nuovo vantaggio delle nostre ragazze, è indubbiamente calato vistosamente sia sotto il profilo atletico e fisico, che della garra, subendo poi una goaleada che non gli fa giustizia per quanto visto in campo fino a quel momento.

Bragantini per questa partita parte con questo 11 iniziale: Mister Bragantini opta per Lucia Sassi tra i pali, linea a quattro composta da Raggi, Ripamonti, Gradisek e Zanetti;



Foto dal web

in mediana Barbaresi con De Biase e Da Canal; in avanti Pinna con la coppia Kustrin-Gelmetti ai lati. Il primo goal è di una scatenata Da Canal, oggi davvero in gran spolvero che, nel traffico dell'area avversaria è la più lesta al 18' nel mettere il pallone in fondo al sacco. Purtroppo il vantaggio dura come da Natale a Santo Stefano e il Ravenna Women, pareggia subito, sfruttando una sbavatura difensiva felsinea con De Matteis brava a bucare Lucia Sassi al ritorno fra i pali del Bologna FC Women.

La gara si fa frizzante e piacevole con le squadre che si affrontano a viso aperto, anche se le potenziali azioni offensive passano per i piedi delle rossoblù più che delle giallorosse. Per aspettare le vere emozioni bisogna attendere il secondo tempo, dove il volto della partita cambia completamente. Servono 19 minuti a dare il via a nove giri d'orologio di sana follia, quando Kustrin, Pinna e Gelmetti mettono al sicuro il risultato: la prima concretizza una ripartenza, la seconda, con un grande movimento, festeggia la rete all'esordio e la terza mette un piazzato sotto la traversa.

Note:

Esordio per Romina Pinna, Alice Rossi, Margherita Brscic e Matilde Fuganti in maglia Bologna. Prima rete in stagione per Nicole Da Canal, ottava marcatrice di squadra. Quinta rete per Zala Kustrin e Martina Gelmetti. Primo goal per Romina Pinna al Bologna, il secondo personale in campionato.

BOLOGNA-RAVENNA 4-1

Reti: 18' Da Canal, 21' De Matteis, 64' Kustrin, 68' Pinna, 73' Gelmetti.

BOLOGNA: Sassi L; Raggi (66' Brscic), Ripamonti, Gradisek, Zanetti (46' Rossi); De Biase, Barbaresi(66' Farina), Da Canal (79' Fuganti); Kustrin (66' Colombo), Pinna, Gelmetti. - All. Bragantini.

RAVENNA: Martinoli; Croin, Greppi, Catalano (80' Tugnoli), Mele (80' Ventura); Georgiou, Puntoni (69' Lattanzio); Costantini, Petralia, Fancellu (80' Diversi); De Matteis (81' Quercioli). - All. Marchetti.

Arbitro: Decimo di Napoli.



Credit Photo: Bologna F.C. Fb

Danilo Billi

11° Giornata

BOLOGNA -RAVENNA 4-1
 CESENA-TERNANA 1-2
 CHIEVO VR-HELLAS VR 1-1
 GENOA-PARMA 0-2
 PAVIA-AREZZO 2-2
 RESOMEN-BRESCIA 3-1
 SAN MARINO-LAZIO 1-2
 TAVAGNACCO-FREEDOM 1-2

LAZIO
 TERNANA
 PARMA
 CESENA
 GENOA
 HELLAS VERONA
 CHIEVO VERONA
 BRESCIA

CLASSIFICA

33	AREZZO	14
33	BOLOGNA	14
31	RESOMEN	14
28	PAVIA	12
21	FREEDOM	9
21	SAN MARINO	9
17	TAVAGNACCO	4
15	RAVENNA	1



IL CALCIO CHE... VALE ANDREA SENO



L'ex centrocampista Andrea Seno nasce a Burano (Ve) nel febbraio del '66. Quindici le sue presenze con la casacca rossoblù nella stagione 1996-97 (11 in serie A, 4 in Coppa Italia).

Nasce a Burano, vicino a Venezia e, per tutta la prima parte della sua giovane carriera gioca nelle serie minori, fino ad arrivare all'Inter per poi trasferirsi al Bologna nell'estate del 1996.

Come nacque il trasferimento in maglia rossoblù e quali erano le sue motivazioni nell'affrontare questa nuova esperienza?

Mi volle Oriali e cercavo di giocare con più continuità.

Arriva nel Bologna neopromosso dalla serie B alla serie A : come è stato l'inserimento e quali compagni di squadra l'hanno aiutata maggiormente?

L'inserimento fu molto facile e diversi mi aiutarono, a partire da Marocchi, De Marchi, Bresciani...



Aveva come presidente Giuseppe Gazzoni e Renzo Ulivieri era l'allenatore.

Che ricordi ha umani e professionali?

Gazzoni era un uomo di carisma ma l'ho visto poco. Ulivieri grande tecnico con una gestione molto personale della rosa che ha portato ottimi risultati.

Il campionato si concluse con un positivo settimo posto, appena fuori dalla zona per l'accesso alle coppe europee.

C'è stato un pizzico di delusione ed amarezza nei vostri cuori?

Ovvio che fu un peccato non entrare in UEFA... ma fu comunque un'ottima annata.

Anche se è uscito dal mondo del calcio, può darci un giudizio sul Bologna attuale, di Thiago Motta, che viene considerata la sorpresa del campionato ?

Motta lo seguivo da un paio d'anni, avevo notato la mano del tecnico dietro le sue squadre.



Da ex Inter, l'eliminazione dalla Coppa Italia dei nerazzurri da parte del Bologna poteva essere pronosticabile? Qual è stata la forza, oltre al gruppo, dei giocatori allenati da Motta?

Il Bologna è la squadra più in forma del momento quindi ci sta il passaggio del turno, poi è andato tutto bene al Bologna e non all'Inter.

Il Bologna ha dei giocatori importanti, non dimentichiamolo.

Dulcis in fundo, ai parla molto delle giocate di un giocatore del Bologna che sta facendo la differenza, l'attaccante Joshua Zirkzee: secondo lei può avere un futuro da campione?

Zirkzee ha tutto per diventare un campione. Sarà l'uomo mercato questa estate.

Valentina Cristiani



**1963-64****2023-24****20a giornata**

UN PAREGGIO DOPO DIECI VITTORIE

Frena il Bologna.

A Bergamo, pur in vantaggio, non riesce a portare a casa l'undicesima vittoria consecutiva; ma pur interrompendo la sua straordinaria cavalcata si ritrova da solo in testa alla classifica a seguito l'inattesa sconfitta casalinga del Milan opposto alla Lazio di un Juan Carlos Morrone superlativo.

Ne approfitta l'Internazionale che, espugnando il campo del Torino, arriva a ridosso delle prime.

Quinta vittoria consecutiva per la Fiorentina che raggiunge la Juventus, bloccata sul pareggio dal Bari, in quarta posizione.

Sfortunata prova del Catania a Ferrara.

Gli etnei giocano praticamente tutta la partita con un uomo in meno a seguito dell'infortunio di De Dominicis.

**9 febbraio 1964, Bergamo****ATALANTA-BOLOGNA 1-1**

Reti: Fogli 28', Magistrelli 36'.

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Nielsen F., Gardoni, Colombo, Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova. - All. Ceresoli.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: D'Agostini di Roma.



Nel secondo tempo il Bologna, dopo aver soppesato nel primo le possibilità dell'Atalanta, ha optato per il pareggio, risultato più che funzionale soprattutto dopo l'annuncio della radiolina dal campo di San Siro (Lazio in vantaggio sul Milan). Certo, i due punti sarebbero stati assai più confortevoli.

Ma andare allo sbaraglio con quella battaglia Atalanta, c'era il rischio di farsi infilzare e di perdere l'occasionissima per tentare l'assolo in testa alla classifica.

E così Bernardini ha cosperso di cenere il capo dei suoi ed ha pareggiato una partita che questo Bologna, in giornata di scarsa vena, avrebbe potuto anche perdere.

Ed è proprio perché il Bologna di Bergamo non era quello solito, possiamo dire che la squadra rossoblù ha tutte le carte in regola per superare il cosiddetto «punto critico» e per aggiudicarsi lo scudetto.

Quando si riesce a controllare il campo ed il risultato con il peso della sola intelaiatura-base (che i singoli uomini non erano, chi per una ragione, chi per l'altra, nella loro migliore condizione) vuoi dire che si è sulla strada giusta, la strada cioè della funzionalità





e dell'umiltà.

CRONACA IN PILLOLE

Al 3' il primo sussulto della partita. Nielsen viene servito al centro dell'area in nettissima posizione di fuorigioco. Il portiere Pizzaballa esce dai pali e con un tuffo in avanti riesce a sottrargli la palla. Tutti si aspettavano il fischio dell'arbitro che però non arriva, per lui il danese era in posizione regolare.

Al 20' Domenghini fugge sulla destra, giunto sul fondo, effettua un preciso traversone. Sulla sfera irrompe Calvanese che ti testa la gira verso l'angolo basso alla destra di Negri. Quest'ultimo si tuffa, raggiunge la palla, ma non riesce a trattenerla. La recupera e rialzatosi la calcia lontano. I giocatori dell'Atalanta esultano in quanto sono convinti che il pallone ha passato la fatidica linea bianca ma, l'arbitro D'Agostini, non assegna la rete.

Un minuto dopo va via Nova che centra, Domenghini in corsa piomba sulla sfera e scocca un tiro fortissimo che Negri è molto bravo a respingere di pugno.

Al 28' avanza Fogli dalla metà campo e da circa venti metri fa partire un tiro violento e preciso. La palla velocissima passa fra la traversa e le mani protese di Pizzaballa, forse accecato dal sole in faccia.

Al 32' un'improvvisa girata al volo di Calvanese obbliga Negri a tuffarsi sulla sua sinistra parando, in due tempi, con difficoltà l'insidioso tiro.



Esultanza di Fogli dopo la rete



La rete di Magistrelli





1963-64

2023-24



Uscita di pugno di William Negri.

Al 35' rapida azione di Nova conclusa con forte tiro parato con sicurezza da Negri. Un minuto dopo il terzino bergamasco Pesenti effettua un preciso traversone; la palla spivole al centro dell'area.

Saltano contemporaneamente Negri, Calvanese e Janich. Negri sbilanciato, sembra dal compagno Janich, tocca la palla solo con una mano. Arriva di corsa Magistrelli che la colpisce al volo infilando la sfera nell'angolo in basso della porta bolognese.

Al 60' Mereghetti, su punizione dal limite, obbliga Negri in una deviazione a fil di traversa. Il gioco ora è a fasi alterne fino alla fine ad eccezione di due occasioni d'oro a favore dei bergamaschi.

Al 73' da una discesa di Domenghini nasce una paurosa mischia sotto la porta rossoblù e per tre volte consecutivamente Negri è costretto alla parata in respinta. Due minuti dopo Negri è costretto ad uscire di porta per precedere Nova. Il portiere respinge la palla a pugni uniti ma cadendo batte la testa e rimane leggermente stordito.

Lamberto Bertozzi
(Continua - 22)

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 18° GIORNATA

Atalanta-Bologna 1-1	28' Fogli, 36' Magistrelli (A)
Bari-Juventus 1-1	39' Sivori, 42' Vanzini (B)
L.R. Vicenza-Messina 1-1	65' Campana (L), 83' Fascetti
Milan-Lazio 0-1	24' Morrone
Modena-Mantova 1-1	46' Volpi, 52' O. Conti (MO)
Roma-Genoa 1-0	42' Fontana
Spal-Catania 3-1	5' Novelli, 42' Massei (rig.), 48' Fanello (C), 73' Bui
Sampdoria-Fiorentina 0-1	18' Pirovano
Torino-Internazionale 0-2	7' Jair, 59' Mazzola

CLASSIFICA:

Bologna 32; **Milan** 31; **Internazionale** 30; **Fiorentina** e **Juventus** 26; **L.R. Vicenza** e **Roma** 21; **Atalanta** 19; **Catania**, **Lazio**, **Mantova**, **Spal** e **Torino** 17; **Genoa** 16; **Modena** 15; **Sampdoria** 14; **Bari** 13; **Messina** 11.

MARCATORI:

15 reti: Nielsen (Bologna).
13 reti: Hamrin (Fiorentina), Sivori (Juventus).
10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).
8 reti: Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Morelli (Messina).
7 reti: Domenghini (Atalanta), Jair (Internazionale), Nenè (Juventus), Peirò (Torino).
6 reti: Amarildo (Milan), Danova (Catania), Fanello (Catania), Pascutti (Bologna), Petris (Fiorentina), Rivera (Milan),



Simboli delle squadre tratte da Calciatori Panini 1963-64



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

ATD Alba Tortona - 1959-60



ROTA - F. C. Bologna



SANTARELLI - F. C. Bologna



FOGLI - F. C. Bologna



PIVATELLI - F. C. Bologna



PASCUTTI - F. C. Bologna



Intervista a **SAMANTHA FERRO**

Ciao Samantha, come sta andando questo Campionato di serie C misto con le squadre venete?

“All’inizio ci abbiamo messo a carburare, ma ora stiamo prendendo il nostro ritmo e infatti, non a caso, veniamo da 3 vittorie consecutive”.

Qual è il tuo ruolo?

“Io sono portiere, ruolo che ho iniziato a praticare fin da bambina. Infatti è da quando ho 10 anni che gioco in porta e ora ne ho 27”.

Lo scorso campionato eri anche tu nel gruppo del Corticella che disputava la serie A2?

“Assolutamente sì”.

Che ne pensi della tua nuova società, ovvero il Bologna FC?

“Il Bologna FC si è dimostrata una società abbastanza organizzata. Se poi pensiamo che il settore femminile è nato praticamente alla fine dell’estate, posso dire che anche per loro come per noi è stata una situazione nuova, e passo per passo stiamo camminando assieme per colmare anche quei piccoli buchi inevitabilmente presenti”.

Queste famose venete che avete nel girone sono davvero così forti come tutti dicono?

“Io ovviamente con il ruolo che ricopro non le sento fisicamente, ma ho più una visione d’insieme di come stanno in campo. Devo dire che sì, certo, sono magari più alte, più fisicate, però tutta questa differenza con noi o con il Modena, ad esempio, non la vedo. Per quello che ci riguarda ad inizio campionato, secondo me, abbiamo pagato il dazio di essere una squadra e una società nuova che si affacciava in questo campionato. Magari le abbiamo patite più del dovuto, ma ripeto più per demerito nostro.

Ho iniziato a giocare a 17 anni quindi da circa 10 anni (tolto alcuni anni di stop per via del lavoro e del covid) nella regione Lazio e, secondo me, lì trovi formazioni anche più forti di quelle venete che dalla loro hanno una grande tradizione nel Futsal, ma sono battibili se giochi bene”.

Tu come hai iniziato?

“Come ti dicevo, ho iniziato a 10 anni a giocare a Futsal, precisamente all’età di 11 anni: per colpa di una scommessa persa mi sono messa i miei primi guantoni da portiere e da lì non ho più cambiato ruolo”.

Ci parli di come vedi e vivi tu la partita? E quali sono le differenze maggiori fra giocare in porta a 11 e a 5?

“Bisogna premettere che io non vengo dal calcio a 11, ma ho sempre difeso i pali di una squadra di calcio a 5 dove è vero che c’è una porta più piccola ma vi posso assicurare, dopo aver fatto anche qualche torneo di calcio a 8, che è tutto un altro sport. Nel Futsal

l'estremo difensore è anche il primo dalla sua posizione a vedere tutto lo sviluppo del gioco assieme al difensore centrale, a chiamare alle proprie compagne i tagli o dove possibile suggerire delle trame di gioco anche offensive. Oppure cercare tempestivamente di intervenire di mano o di piedi, visto che noi a differenza di chi gioca fra i pali a 11 siamo molto più partecipi delle varie azioni. Al momento, visto che sto allenando io Bianca Bolognini, l'altro portiere, che viene dall'11, vedo poi tante differenze fra me e lei, come ad esempio: lei si tuffa spesso, io mai; mentre io entro in spaccata e a lei la stiamo abituando piano piano. È poi anche tutta una questione di postura, di come ti aggiusti la palla: a 5 spesso la giochi di prima, non hai tempo di sistemarla. Ancora, nello stretto il Futsal ti chiama ad un dispendio di energie fra sprint e corsa più concentrata in meno tempo che in una partita di calcio, dove ci sono più tempi di recupero”.



Assodato da quanto hanno dichiarato tutte le tue compagne sia nuove che di vecchia data, le ragazze che questa stagione venivano dall'11, come gruppo si sono trovate bene, invece a te volevo chiedere: come si sono calate in questo nuovo mondo del Futsal, che come fin qui sottolineato è nettamente diverso?

“Confermo anche io che con loro a livello di carattere ci siamo subito trovate benissimo, essendo delle ragazze molto umili e disponibili per adoperarsi anima e corpo alla nostra causa, spesso ci hanno chiesto dei consigli e noi siamo state super contente di poterli dare”.

Questa stagione fra le varie novità per voi c'è anche il tifo dei ragazzi del Fan Club....

“Noi al massimo siamo state abituate che ci venivano a vedere giusto i parenti se non abitavano troppo lontano, come nel mio caso. Io sono rimasta stupita dal loro volerci sostenere a tutti i costi e incondizionatamente, mi ha fatto piacere e posso solo dirle che sono dei ragazzi da ammirare davvero, oltre al fatto che in campo trasmettono una grande carica a noi che giochiamo”.

Per quale squadra tifi?

“Essendo originaria di Bassano Romano, prov. di Viterbo, sono una tifosa sfegatata della magica Roma!”.

Quali le emozioni invece nel vestire la maglia del Bologna FC?

“Tantissime, indescrivibili, io e le mie compagne, soprattutto quelle che vengono da fuori Bologna, rispettiamo e amiamo lo stemma che portiamo sul petto, anche perché poi io, in modo particolare, ho un bellissimo rapporto con questa città che in due anni che la frequento mi ha dato già tantissimo”.

Per finire, che cosa fai fuori dal rettangolo di gioco?

“Sono una poliziotta dell'ufficio immigrazione della Questura di Bologna, un lavoro che amo tanto e che mi permette come orari, visto che si svolge prevalentemente in ufficio, di potermi allenare il tardo pomeriggio”.

Danilo Billi



Virtus Basket Men

NEWS NEWS NEWS

LA VIRTUS VINCE NETTAMENTE A BERLINO



Credit Photo: Virtus Segafredo Fb

A Berlino si parte con il canestro di Cordinier e la tripla di Belinelli, 0-5, l'Alba impatta, ma poi la Virtus piazza sedici punti consecutivi: un canestro e due liberi di Shengelia, poi Dunston, due triple di Belinelli con in mezzo un altro paniere di Toko e due punti di Hackett, 5-21. Pajola segna la tripla dell'8-24, altri due liberi di Shengelia, 8-26, poi il primo quarto termina 9-26. Lundberg segna il 12-28, Zizic due canestri, 12-32, Pajola il 14-33 con un 2+1, Abass firma uno 0-6 con due triple, 16-41. Di Shengelia il 20-43, Hackett mette la tripla del 22-46, Lomazs mette, con i suoi primi due punti in bianconero il sigillo al massimo vantaggio, 22-48. Il secondo quarto termina 27-48. L'Alba si avvicina, 34-48 (parziale di 0-12) ma arriva la tripla di Dunston, 34-51, poi anche quella del 37-54 e il canestro del 40-58, ma i tedeschi infilano 9 punti consecutivi, 49-58, parziale di 27-10. Lundberg segna il canestro del 49-60 e, in chiusura di periodo, la tripla del 51-63. La Virtus vola sul 54-73, firmato Polonara, chiudendo così la pratica. La Gara termina poi 68-83, con 12 punti di

Dunston e Shengelia, 11 di Lundberg e 10 di Hackett, poi 9 di Belinelli e Abass, 7 di Zizic, 6 di Pajola, 3 di Cordinier, 2 di Polonara e Lomazs. Impiegato ma senza segnare Mascolo. Sei rimbalzi a testa per Cordinier, Polonara e Dunston. Virtus perfetta a Berlino per 19 minuti nei quali si porta sul più 26, 22-48, firmato dai primipunti bianconeri di Lomazs. Qui le V nere subiscono un 27-10 così costruito: un 12-0 a cavallo dei quarti centrali; una reazione che riporta le Virtus a +18 grazie ad un 6-10 frutto di 8 punti di Dunston, con due triple (finora in stagione ne aveva segnata una sola, aveva 1 su 2 in campionato e 0 su 1 in Eurolega), gli unici canestri dal campo delle V nere dal 19' al 28' (gli altri due sono due liberi di Hackett); un nuovo parziale di 9-0 che porta l'Alba a meno 9. Con 5 punti dell'uomo del momento Lundberg (contro Milano il 14 novembre tripla del +5 a 20 secondi, contro il Barcellona il 6 dicembre la tripla del +4 a 17 secondi, a Belgrado il 28 dicembre fa il canestro da due del +3 a 18 secondi, il 3 gennaio il canestro da due del +4 a 5 secondi) la Segafredo chiude il terzo quarto a +12 e torna velocemente a +19.

LA VIRTUS CADE A REGGIO EMILIA

A Reggio Emilia Segafredo senza Belinelli. Tripla di Pajola, due liberi di Cordinier, 0-5.

Il francese firma la tripla del 2-8. Lundberg quella del 5-11, Shengelia il canestro del 7-13, poi Toko prende tecnico, 8-13. Pajola fa 1 su 2 in lunetta e riporta la Segafredo a più sei, 8-14. Anche Lomazs fa metà bottino in lunetta, 10-15. Reggio arriva a meno uno, 14-15, Hackett si adegua alla media in lunetta, 14-16 e allora arriva la tripla del sorpasso dell'ex Hervey, già a quota tredici (finirà a 24); Mascolo sbaglia da tre e così finisce il primo quarto. La Reggiana allunga, Abass impatta da tre, 19-19. Altro pareggio di Zizic, 21-21. La squadra di casa allunga, 26-21. Segna Cordinier, 26-23, ma prende tecnico e Reggio allunga ancora, 33-23. Lundberg accorcia con un 2+1, 33-26, poi segna sulla sirena la tripla del meno sei, 35-29 a metà gara.

Hackett da tre, ma Michele Vitali da quattro, 39-32. Bologna finisce due volte a meno otto. Sul 42-34, tripla di Lundberg, 42-37. Hackett segna i liberi del 43-39. Due liberi di Shengelia, poi due di Lundberg ed è parità. Iffe segna la tripla del sorpasso, 45-46. Shengelia fa 1 su 2 in lunetta, poi una schiacciata, 45-49. Uno su due ai liberi di Dunston, 47-50. Assist di Pajola per la tripla di Abass, 49-53 al 30'. Abi mette anche la tripla del 51-56. Zizic fa 1 su 2 ai liberi, 54-57, Abass un'altra tripla, 56-60. Pajola segna la tripla del 58-63, Abass fallisce quella del più otto e Reggio sorpassa e allunga, 70-63. Finisce 72-66. Lundberg 19 punti, Abass 12, Pajola 9. Per Dunston 13 rimbalzi. Virtus terza al termine del girone d'andata. In Coppa Italia incontrerà la sesta...di nuovo Reggio Emilia.

CROLLO ALLA DISTANZA CONTRO IL MACCABI

Dopo il 5 su 24 nel tiro da due punti a Reggio Emilia (5 canestri da due punti rappresentano il record negativo della storia bianconera) e il crollo finale in quella gara, arriva un altro cedimento alla distanza per la Virtus, probabilmente stanca per il ritmo serrato di gare. A Belgrado, dove il Maccabi gioca a causa della guerra in Israele, le V nere iniziano con la tripla di Abass, 0-3, Cordinier firma il 2-5, il Maccabi sorpassa, 6-5. Avanti Bologna con Shengelia, 6-7, ma i gialli vanno sul 10-7. Quattro punti di Cordinier ed è nuovo sorpasso bolognese, 10-11. Avanti Tel Aviv 16-11, poi si scatena la Segafredo: triple di Polonara e Belinelli, canestro di Pajola, 16-19. Zizic firma il 18-21 di fine primo quarto.

Ante segna anche il primo canestro del secondo quarto, 18-23, Belinelli da oltre l'arco fa 20-26, poi segna Lundberg, 20-28. Il capitano segna anche un canestro da 4, 24-32, poi la tripla del 26-35. Parziale di 7-1, 33-36, Cordinier infila da tre, 33-39, ma altro parziale israeliano di 8-0, 41-39. La Virtus ritrova due parità con Dunston e Shengelia, ma è sotto all'intervallo 46-45, con canestro finale di Hackett. Shengelia riporta sopra la Virtus, 46-48, ma un altro 8-0 allontana la Segafredo, 54-48. Le V nere ritrovano un meno tre con Belinelli, 57-54, ma scivolano a meno nove, 66-57. Tripla di Belinelli, 66-60. Il terzo periodo termina 70-60. Zizic segna il 70-62, poi il divario sta costantemente in doppia cifra e la gara termina 95-78. Per Belinelli 24 punti (7 su 12 da tre), 13 di Cordinier; 9 rimbalzi di Dunston, 6 assist per Pajola.



Credit Photo: Virtus Segafredo Fb

Ezio Liporesi



Virtus Basket Women

NEWS NEWS NEWS

SUBITO FUORI DALLA COPPA ITALIA

Nuova formula per la Coppa Italia. Qualificate 12 delle 13 squadre della massima serie alla fine del girone d'andata, Esclusa solo l'ultima, Battipaglia. Le prime quattro tra cui la Virtus, terza per confronto diretto rispetto a Campobasso, saltano il primo turno. Le vincenti del secondo turno vanno alla Final Four. La Virtus ospita Passalacqua Ragusa dell'ex coach bianconero Lino Lardo.

Per cinque minuti la Virtus non segna, 0-7. Poi in 2'30" ne fa undici Zandalasini che sorpassa, 11-10. Dopo quasi otto minuti arrivano punti di un'altra giocatrice bianconera, due liberi di Orsili, 13-10. Ragusa accorcia dalla lunetta, poi la Segafredo perde quattro palloni consecutivi, tra passaggi intercettati dalle avversarie e palloni spediti direttamente fuori dal campo, con Orsili, Del Pero e Cox.. Così le siciliane sorpassano e allungano, 13-19. Bologna ritroverà delle parità, ma non dei vantaggi. Il primo quarto termina 16-19, grazie alla tripla di Del Pero. Bologna ritorna in parità con la tripla di Orsili, 21-21, ma Passalacqua scappa nuovamente, 23-31. Zandalasini e due volte Andrè ricuciono, 29-31. All'intervallo si va sul 34-38. Andrè e Zandalasini pareggiano, 38-38, ma la squadra ospite vola via nuovamente, 40-50. Con le triple di Zandalasini e Consolini Bologna torna a meno quattro, 50-46. Lardo chiama timeout e mette la sua squadra a zona. Nuovo allungo della formazione ospite, 46-55. Con le triple di Consolini e Pasa le V nere tornano a meno sei, 52-58, ma il finale è di Ragusa, 52-63. Sul 54-65 Peters segna cinque punti consecutivi, 59-65. Andrè riporta la Segafredo a meno sei, 61-67, lo stesso fa ancora Peters da tre, 64-70, ma Ragusa scappa apiù dieci e vince 67-76. Per Zandalasini 18 punti (anche 5 rimbalzi e 7 assist), 13 di Peters, 10 di Andrè.

MAGNIFIQUE PASA

Contro le francesi del Lilla, Zandalasini fa il 2-0, Pasa il 4-2. Sul 4-4 accelerazione bolognese fino al 20-10, con 12 punti di Pasa, 3 su 3 da due e 2 su 2 da tre. La squadra francese reagisce e al 10' il punteggio è 22-16. Segna subito capitan Zandalasini, 24-26, ma la formazione ospite arriva a meno uno, 24-23. Segna Pasa, Cox un libero su due, poi Peters, 29-23. Di nuovo Lilla torna due volte a meno due. Barberis da tre su assist di Pasa, 36-31. La stessa playmaker delle V nere fa il 38-33 ma si va al riposo sul 38-36. Immediato pareggio francese, Zandalasini riporta sopra Bologna, 40-38. Cecilia mette anche la tripla del 45-42, ma la formazione transalpina sorpassa, 45-46. Ancora sorpasso della numero 24 bianconera, 47-46. Un altro sorpasso lo firma Pasa, 49-48, ma Lilla avanti ancora 49-50. Due liberi di Rupert, due di Cox e il terzo quarto termina 53-50. Zandalasini segna il 55-50, ma Bologna torna sotto 55-56. Sorpasso Pasa, 57-56, poi Rupert e Peters con 2 su 2 in lunetta, 61-56, ma Lilla ritorna sopra 61-62. Quattro liberi di Pasa danno il 65-62, poi Francesca ne sbaglia due, ma altrettanto fa Burke, sul secondo, fallito volutamente rimbalzo di Peters e vittoria bianconera. Pasa 24 punti, 7 su 7 da due, 2 su 4 da tre, 4 su 6 in lunetta, 2 rimbalzi, 1 assist. Ancora una volta decisiva dopo la tripla vincente a Schio. Per Zandalasini 15 punti, 10 di Peters con 7 rimbalzi, 7 palloni catturati sotto i tabelloni anche per Cox.

Ezio Liporesi



Coppa Italia - ottavi di finale



CHE DELUSIONE!!

La Fiorentina batte il Bologna 5-4 ai rigori e conquista la semifinale di Coppa Italia Tim Cup

Allo stadio Franchi, la Fiorentina surclassa il Bologna 5-4 ai calci di rigore, determinante l'errore dal dischetto di Posch. Italiano schiera una formazione con una difesa a tre, formata da: Ranieri, Milenkovic e Quarta, una linea di centrocampisti a cinque con Biraghi e Kayode esterni e al centro Duncan, Maxime Lopez, Barak e Beltran che affianca Ikone. Motta rispondeva con un 4-5-1 affidandosi al centro a Zirkzee e a Orsolini, Saelemaekers e Ferguson.

I viola cercano di aggredire gli avversari, ma i bolognesi rispondono con veloci contropiedi. Al 17' del primo tempo Kayode ci prova con un tiro



di contro balzo dall'incrocio delle righe dell'area di rigore, ma Skorupski riesce ad alzare in corner. Passano altri dieci minuti, la difesa viola non si muove bene, Zirkzee è solo al centro dell'area ma non aggancia il pallone che gli serve Orsolini. Al 32' Beltran perde la palla in campo aperto, Orsolini la prende e corre verso la porta ma calcia addosso a Milenkovic e sfuma l'occasione per gli ospiti. Dopo due minuti il Bologna è ancora vicino al goal sempre con Zirkzee, che si muove bene al centro dell'area avversaria, si libera di Milenkovic e tira, ma la palla si alza e prende la traversa. Nel secondo tempo gli allenatori non cambiano le formazioni delle squadre, il Bologna al 5' va vicinissimo nuovamente al goal, ma il tiro in diagonale da destra di Orsolini si stampa sul palo a sinistra del difensore della Fiorentina. Italiano al 15' del secondo tempo inserisce Bonaventura e Nzola per Barak e Ikone. La Fiorentina a due punte è più pericolosa, ma lo è di più il Bologna. Al 21' Quarta sbaglia in uscita dalla propria area, gli ospiti recuperano palla e verticalizzano per Ferguson, che calcia addosso a Christensen. Ancora cambi per Italiano che al 27' inserisce Parisi e Mandragora per Biraghi e Duncan. Dopo cinque minuti, però, è costretto a sostituire Beltran, infortunato con un colpo sul naso, con Arthur. Ancora pericolosa la Fiorentina al 39' con Nzola, che recupera palla al limite dell'area e nel proseguimento la tira a Kayode che, da dentro l'area sulla destra, lancia un tiro in diagonale che termina alto sopra la traversa. A tre minuti dal novantesimo, primi cambi per Motta che richiama in panchina Aebischer e Lucumi e inserisce Moro e Calafiori. Al 95' la Fiorentina è vicinissima al goal con un colpo di testa di Quarta, ma Skorupski non ci sta. Seguono i tempi supplementari. Incredibile l'errore di Quarta che calcia male e manda la palla tra le braccia del portiere del Bologna. Un minuto dopo la scena di ripete ma questa volta è Milenkovic a non sfruttare l'occasione. La Fiorentina al 108' va nuovamente vicina al goal con Kayode che, solo dentro l'area piccola, salta e colpisce di testa da pochi passi dalla porta, ma sbaglia e la palla termina in fallo laterale. Il Bologna al 111' vede Orsolini involarsi in contropiede ma, una volta in area, lo stesso trova in uscita Christensen a stopparlo. I tempi supplementari non bastano per decidere a chi va il favore della sorte e sono solo i rigori a decretare la vittoria della Fiorentina che è la prima semifinalista della Tim Cup con il punteggio di 5-4.

Rosalba Angiuli



AMARCORD BOLOGNA

PALAZZO LOUP A LOIANO



Palazzo Loup, più anticamente detto "Villa della Fratte", è un'antica dimora settecentesca che sorge in località Scanello, comune di Loiano a 30 km da Bologna sulla statale della Futa.

Le tracce del suo passato, sono precedenti essendo stato costruito sui ruderi del Castello di Scanellodi origine medioevale, all'epoca in cui questi terreni erano di proprietà di Matilde di Canossa, successivamente donati all'arcivescovo di Pisa.

Nella sua storia transitarono nobili famiglie

come i Calderini, i Taruffi e i Massa che ebbero l'onore di ospitare, nel 1805, il Papa Pio VII che, nel suo viaggio verso Roma, sostò presso la Villa per ristorarsi dal lungo viaggio che lo aveva condotto a Parigi per l'incoronazione a imperatore di Napoleone Bonaparte. Il nome Loup rimane a memoria dell'illustre proprietario Luigi Loup, nobile agronomo Svizzero, uomo di mentalità aperta ed innovatrice, acuto ed attivo nella vita politica del tempo, che seppe trasformare la tenuta di Scanello in un esempio di azienda agricola moderna e razionale

Sotto la sua "reggenza", si celebra quello che gli storici riconoscono come il Convegno Segreto di Scanello, tenutosi nel 1859 volto all'unificazione doganale e monetaria dei vari regno e ducati che formavano la struttura politica del centro-nord Italia alla vigilia della riunificazione del Regno sotto la sovranità di Vittorio Emanuele II.

Vi presero parte i più importanti personaggi della scena politica del tempo: Marco Minghetti, Bettino Ricasoli, Luigi Carlo Farini, Leonetto Cipriani, Rodolfo Audinot.

Luigi Loup, mise a disposizione la sua residenza per il convegno con il quale si compì un passo importante verso l'unificazione nazionale, in virtù della breve distanza della residenza al confine bolognese e fiorentino, ma anche per il rapporto d'amicizia personale e di identità di vedute che lo legava ai più importanti personaggi bolognesi del Risorgimento.

Una targa apposta da Luigi Loup al piano nobile della residenza testimonia lo storico incontro.

Le mura di Palazzo Loup videro così gettare le basi del primo atto amministrativo che portò alla nascita del futuro Regno d'Italia.

Roberta Sassatelli



In Cucina

MARMELLATA DI ARANCE

Ingredienti:

3 kg di arance
2 kg di zucchero
1 bicchierino di rhum
1 limone



Procedimento:

Sbucciare le arance e con molta cura togliere la pellicina spicchio per spicchio e gli eventuali semi. Metterle in una pentola d'acciaio, coprirle con lo zucchero e la scorza grattugiata del limone, mescolare bene e far cuocere a fiamma media. Mescolare continuamente con un cucchiaino di legno, schiumando se occorre e dopo circa un'ora versarvi il bicchierino di rhum e poi spegnere. Far raffreddare e metterla nei vasetti chiusi ermeticamente.

MARMELLATA DI MELE

Ingredienti:

3 kg di mele renette
1,5 kg di zucchero



Procedimento:

Lavare molto accuratamente le mele eliminando il picciolo, il torsolo e i semi. Tagliarle a pezzetti con tutta la buccia. Metterle in una pentola d'acciaio insieme ad un bicchiere scarso d'acqua e far cuocere per 10-15 minuti. Dopo aggiungere lo zucchero e far cuocere per 1 h e 1/2 o 2 fino a che raggiunge la giusta densità. Appena la marmellata si sarà intiepidita metterla nei vasetti chiusi ermeticamente.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **Foto Virtus Segafredo Bologna.**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Scomparso

Franz Beckenbauer

IL CALCIO INTERO LO PIANGE

Agosto 1974: Beckenbauer e Bulgarelli



Beckenbauer se ne è andato. Un'altra leggenda del calcio ci ha lasciato, ad un anno di distanza da Pelé e a tre giorni da Mario Zagallo, anche lui campione del mondo prima da calciatore e poi da tecnico. Franz Beckenbauer

per gli italiani era l'avversario col braccio al collo all'Atzeca in Messico '70, per tutti era 'Kaiser' Franz, il grandissimo del calcio, modello di eleganza applicata al pallone e prototipo del difensore moderno. Beckenbauer resterà per sempre nella rosa dei grandissimi del calcio (la Fifa lo inserì nella lista dei migliori dieci giocatori del ventesimo secolo).

Dal suo albo d'oro se ne evince la grandezza: 3 Coppe dei Campioni, Coppa Intercontinentale, Coppa delle Coppe, campionati e Coppe di Germania con la maglia del Bayern, titolo mondiale nel 1974 e titolo europeo due anni prima con la maglia bianca della Nazionale, Pallone d'Oro come miglior calciatore europeo in due occasio-

ni (1972 e 1976, nella prima occasione interrompendo la tripletta dell'altro grandissimo di quegli anni, Johan Cruyff), campione del mondo nel 1990 anche come c.t. della nazionale. Quella per la quale, da calciatore, aveva messo insieme 103 presenze di cui le ultime 59 consecutive. Numeri che non ne definiscono in pieno la bravura.

Di Beckenbauer sono da ricordare l'eleganza di palleggio, la coordinazione perfetta, il lancio d'esterno a trovare il compagno smarcato. Era nato mediano, e diventato poi libero, giocatore moderno che entrava nel futuro del calcio. Aveva ingaggiato tante sfide da ricordare con Johan Cruyff, del quale poi divenne amico, al punto da andare a sciare insieme a Kitzbuehel, in Bayern-Ajax, tre Coppe dei Campioni a testa per i due migliori club degli anni '70, o nella finale mondiale Germania-Olanda del 1974. Momenti di grande bellezza calcistica.

Ma del Kaiser da ricordare soprattutto la sua immagine in campo, che trascina la Germania, con il braccio al collo nella semifinale poi persa 4-3 contro l'Italia ai Mondiali di Messico '70. Una scena indimenticabile di quella nazionale che viveva anche sulle parate di Sepp Maier e i goal di 'Der Bomber' Gerd Muller, ma era soprattutto Franz Beckenbauer. Il calciatore aveva fatto vedere chi era già quattro anni prima, nel torneo iridato del 1966 in Inghilterra, all'età di 20 anni, quando era già un leader della squadra tedesca, e aveva mostrato eccezionali doti tecniche fino alla finale persa contro la nazionale di casa a causa di una "svista" del guardalinee sovietico Bakramov.

Gli interventi di Beckenbauer erano perfetto. Lui sapeva fare tutto bene e sapeva quando farlo, e ovunque c'era qualcuno che provava a imitarlo perfino con un braccio bloccato come lui. Da mediano, forse il più tecnico della storia del calcio, venne spostato a libero da Helmut Schoen con la nazionale, per essere liberato da marcature da fare e da

subire, e fu così l'apoteosi, perché divenne l'ideale del ruolo. A calcio, nella Germania del secondo dopoguerra, aveva cominciato a giocare per strada, con un palla fatta di stracci, e tanti si accorsero subito della sua superiorità rispetto agli altri.

Grazie ad un solo provino, fatto a 13 anni, fu preso dal Bayern, dopo avere scartato l'idea di fare la stessa cosa con la squadra che allora primeggiava in Baviera, il Monaco 1860. In una partita fra squadre giovanili, Beckenbauer, che faceva parte di un altro team, il 1906, fu protagonista di una rissa con quelli del 1860, e ciò gli bastò per eliminare quella società per sempre. Così anche quando divenne l'eterna bandiera del Bayern, non rinunciò mai a quel sentimento di rivalità verso i cugini, sprofondati nelle serie minori. Franz oltre che calciatore divenne un divo anche delle pubblicità, uno dei primi campioni arricchitisi grazie agli spot, e si accorsero di lui anche gli americani. Quando c'era da lanciare il Soccer, i New York Cosmos erano una sorta di Harlem Globetrotters del calcio, e Beckenbauer finì per fare il compagno di squadra di Pelé, all'altezza di O Rei, vincitore insieme a lui di campionati anche in America, dal 1977 al 1980. Ma la carriera il Kaiser volle finirla in patria e chiuse, così, con due annate nell'Amburgo. Poco dopo, vista la stima di cui godeva, la federazione tedesca gli affidò la guida della nazionale, che lui portò in finale ai Mondiali, di nuovo in Messico, nel 1986, anno del trionfo di Maradona. Perse 3-2 per una prodezza del 'Pibe' trasformato in goal da Burruchaga ma si rifece quattro anni dopo a Italia '90, a spese dell'Argentina, con un Maradona in lacrime. Lasciata la panchina della nazionale nel 1993, dopo una breve parentesi come allenatore dell'Olympique Marsiglia, tornò al Bayern come vicepresidente, ma nel 1994 ne divenne allenatore, vincendo il campionato. Poi ne divenne il presidente coronando un altro sogno. Questo fu il suo ultimo passaggio prima di entrare definitivamente nell'Olimpo del calcio, con Pele', Maradona e Zagallo.

A cura di Rosalba Angiuli

CAPITAN SPEAKER

Campionato di Promozione:

Navile-Medicina 80-66 (27-8; 38-24; 59-41).

Navile Basket: Fioravanti F. (K) 18, Nanni G., Nicolini G. 9, Venturi N. 8, Miolli G. 4, Maestripieri A. 7, Zambonelli M. 2, Goracci C. 4, Nanni M. 7, Rossi M. 19, Cephas Z. 2. Allenatore: Corticelli. Vice Allenatore: Rimondi. (TL: 18/41, T2P: 16/34, T3P: 10/27)

Basket 2007 Medicina: Stellino M. 8, Lenzarini D. 10, Barba G. 7, Vignudelli F. 8, Magli A. (K) 3, Carlotti F. 1, Ugulini L. 9, Castellari M. 6, Righi M. 9, Trippa K. 5, Brini M. ne.

Allenatore: Borghi, Vice Allenatore: Brocchi.

La settima vittoria in fila vale il primato solitario e un altro successo contro una diretta concorrente. Ottimo inizio, 27-8 a fine primo quarto, poi un preoccupante parziale di 0-14 porta Medicina a meno cinque, 27-22. Il Navile riparte e all'intervallo lungo è a più 14, 38-24. Continua la marcia degli uomini di Corticelli, 49-30, poi 59-41 all'ultimo stop. Finisce 80-66 con 19 punti di Rossi e 18 di un grande capitano Fioravanti, che passa dal microfono dell'Eurolega al campo con pari maestria. In panchina solita magistrale conduzione di Mario Corticelli, coach, ma anche personaggio iconico del mondo che gravita intorno alla Virtus, brillante speaker radiofonico con le trasmissioni Euromario (la chat Telegram Euromario è seguitissima dai tifosi bianconeri e non solo) che conduce insieme all'impareggiabile statistico Piri Numbers, al secolo Stefano Ballotta, e Basketcity, sotto l'attenta regia...del solito Fioravanti. Una caratteristica accomuna sicuramente capitano e allenatore del Navile: una famiglia di profonde radici virtussine, con genitori veramente appassionati.

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU







WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

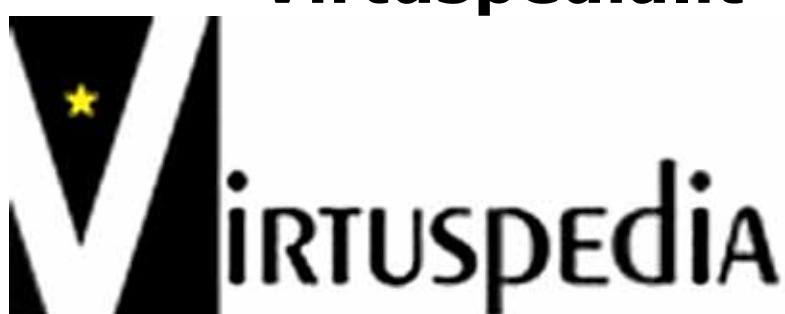
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna